



CONSORZIO di BONIFICA dell' EMILIA CENTRALE

Corso Garibaldi n. 42 42121 Reggio Emilia - www.emiliacentrale.it - protocollo@pec.emiliacentrale.it
Tel. 0522-443211 Fax. 0522-443254 C.F. 91149320359

M - PRG.
18.01

Rev. 3
del
01.04.2019

Titolo: Legge n°205/2017 art.1 comma 518. Primo Stralcio del Piano Nazionale degli interventi
nel settore idrico – sezione "invasi"

REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE PER LAMINAZIONE DELLE PIENE E ACCUMULO IDRICO A SCOPO IRRIGUO CAVO BONDENO IN COMUNE DI NOVELLARA (RE) - CODICE 518/5

Importo:

€. 10.000.000,00

Ente Finanziatore:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Tipologia Progetto				Riferimento Legislativo	Comune
Fattibilità	Definitivo	Esecutivo	Contabilità	Legge n.205/2017 e Legge n. 145/2018	NOVELLARA (RE)
	X				

ALLEGATI:

Allegato n.	Titolo:
Fî	RELAZIONE SCARICHI IDRICI DI CANTIERE
Tavola:	Oggetto:
Scala:	

Il Progettista Generale:

Dott. Ing. Matteo Giovanardi



mgiovanardi@emiliacentrale.it

Collaboratori alla Progettazione:

Dott. Ing. Elena Mocci



emocci@emiliacentrale.it

Il Responsabile del Procedimento:

Dott. Ing. Pietro Torri



ptorri@emiliacentrale.it

Area Progettazione: SLPP	Codice Progetto: 105/18/00	Codice CUP: G33H18000060001	Codice CIG:
------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------	-------------

Redatto:	Verificato:	Nome File:	Note:

Data Progetto Originale:

16-12-2019

Data Aggiornamento: **REV.01/12-03-2021**

UNI EN ISO 9001:2015

UNI EN ISO 14001:2015

OHSAS 18001:2007



RELAZIONE SCARICHI IDRICI DI CANTIERE

Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo
Bondeno Comune di Novellara (RE)

L'attività di cantiere comporterà la produzione di scarichi idrici quali:

1. acque reflue di tipo civile assimilabili alle domestiche, provenienti dai servizi igienici del campo base
2. acque reflue di tipo industriale inclusive di acque reflue meteoriche di dilavamento prodotte nel piazzale lavaggio/manutenzione mezzi del campo base

Inoltre, vi saranno i "reflui civili" dei wc chimici dei cantieri operativi (previsti in numero minimo di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo). Per essi servirà un servizio di spurgo, trasporto e conferimento a centro autorizzato, operazioni che non seguono la normativa sugli scarichi idrici ma la normativa rifiuti, per questo dovranno essere svolte da operatori iscritti all'Albo gestori ambientali per la categoria (4) – relativa alla raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi – e smaltiti/recuperati a centro anch'esso autorizzato. Tali rifiuti dovranno essere identificati col codice C.E.R. 20.03.04 (fanghi delle fosse settiche).

Per i casi 1) e 2) sarà applicato quanto previsto dalla normativa vigente sugli scarichi che prevede idonei sistemi di depurazione prima del recapito in corpo idrico superficiale, previa autorizzazione da parte delle Autorità Competenti.

La normativa di riferimento è la seguente:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale- Parte III;
- DGR 286/2005 Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne
- DGR 1860/2006 Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia;
- DGR n.1053/2003 Disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

Entrambi gli scarichi di cui al punto 1) e 2), indicati in planimetria come S1 e S2 recapitano in corpo idrico superficiale Dugale della Vittoria in gestione del proponente Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e dovranno essere autorizzati:

- scarico 1 di acque reflue civili assimilabili alle domestiche dei servizi igienici e wc del campo base, che dovrà essere autorizzato dal Comune con il parere tecnico di ARPAE Servizio Territoriale;
- scarico 2 di acque reflue industriali inclusive di acque meteoriche di dilavamento (acque lavaggio mezzi e meteoriche di dilavamento del piazzale di manutenzione) che dovrà essere autorizzato da ARPAE SAC con il parere tecnico di ARPAE Servizio Territoriale.

L'autorizzazione sarà valida per 4 anni dal momento del rilascio e un anno prima della scadenza dovrà esserne richiesto il rinnovo. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose il rinnovo dovrà essere concesso in modo espresso entro 6 mesi dalla data di scadenza.

L'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico prescrive l'attività di controllo degli scarichi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa (D.Lgs 152/2006 o dei limiti più restrittivi indicati nella normativa regionale o indicati nell'autorizzazione stessa al momento del rilascio).

Si riporta di seguito una descrizione delle due piccole reti di scarico.

Scarico S1: acque provenienti dai servizi igienici

Nel campo base vi saranno servizi igienici con lavandini e wc. Da tali servizi i reflui dovranno essere convogliati a idoneo impianto di depurazione e solo successivamente recapitare in corpo idrico superficiale (in questo caso il Dugale della Vittoria in gestione del proponente Consorzio).

Nel caso in esame è stato fatto dimensionare da ditta specializzata un impianto che tenesse conto di 12 addetti/giorno, quindi 6 AE, che prevede l'installazione dei seguenti elementi.

Realizzazione di una cassa di espansione per laminazione delle piene e accumulo idrico a scopo irriguo Cavo
Bondeno Comune di Novellara (RE)

- In parallelo fossa imhoff dai WC e degrassatore dai lavandini
- Ossidazione totale o filtro percolatore anaerobico

Scarico S2: acque provenienti da piazzola impermeabile per lavaggio e manutenzione mezzi.

Nel campo base vi sarà un'area impermeabilizzata e cordolata impermeabile adibita a: lavaggio ruote e manutenzione mezzi. Da tale area le acque reflue di lavaggio e meteoriche di dilavamento dovranno essere convogliate a un idoneo impianto di depurazione e solo successivamente scaricare in corpo idrico superficiale, in questo caso il Dugale della Vittoria in gestione del proponente Consorzio.

La suddetta piazzola impermeabilizzata dovrà essere corredata da un sistema di trattamento delle acque, opportunamente dimensionato in relazione all'estensione dell'area stessa o all'utilizzo giornaliero.

Nel caso in esame è stato fatto dimensionare da ditta specializzata un impianto che tenesse conto di 12 mezzi/giorno, che presenta i seguenti blocchi in linea:

- dissabbiatore
- disoleatole con filtro a coalescenza
- pozzetto di controllo

Per i lavaggi non si farà uso di saponi.

Per quanto riguarda le eventuali necessità di stoccaggio di materiali/sostanze inquinanti, al di fuori o dentro tale area, ciascuna sostanza inquinante, per esempio olii e carburanti, dovrà essere dotata di vasca a tenuta di dimensioni idonee per la raccolta ed il contenimento di eventuali perdite o sversamenti e dotata di copertura impermeabile non combustibile (tettoia zincata o simili) al fine di evitare la contaminazione delle acque di dilavamento (dovuta al contatto diretto tra le pareti del serbatoio e le acque meteoriche).

Vedasi planimetria e schemi a blocchi allegati.

PLANIMETRIA scarichi- scala 1:10.000

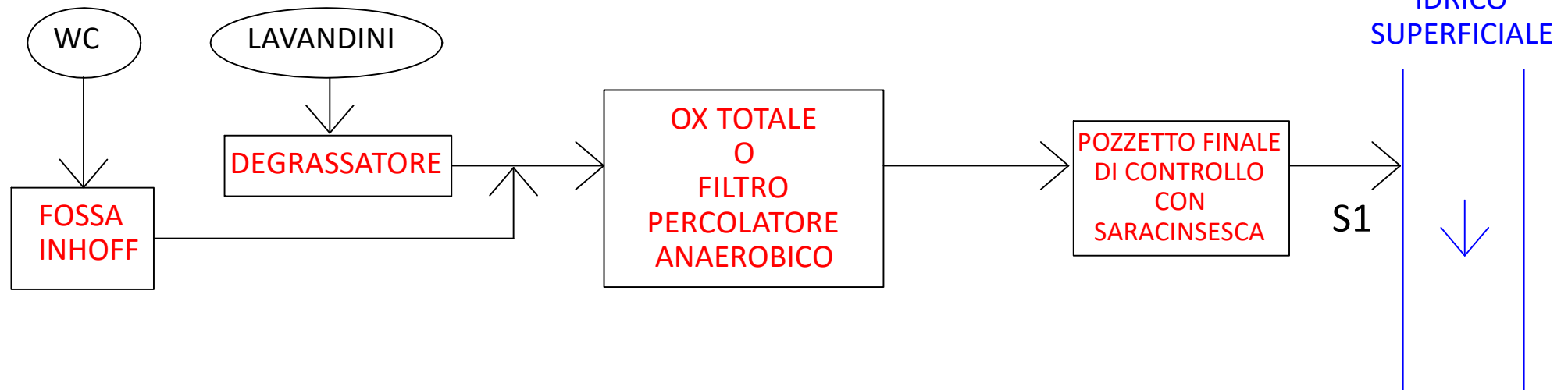


LEGENDA

- AREE DI CANTIERE
-  CAMPO BASE
-  SCARICHI IDRICI CAMPO BASE
- viabilità principale
- viabilità secondaria

SCHEMA A BLOCCHI SISTEMA DI DEPURAZIONE

ACQUE REFLUE CIVILI: linea depurazione per circa 10-12 addetti/giorno



ACQUE REFLUE INDUSTRIALI: linea depurazione per circa 12 mezz/giorno

